COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 8.7.2021
COM(2021) 401 final

2021/0222 (NLE)

Proposta di

DECISIONE DI ESECUZIONE DEL CONSIGLIO

relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza della Croazia

{SWD(2021) 197 final}

2021/0222 (NLE)

Proposta di

DECISIONE DI ESECUZIONE DEL CONSIGLIO

relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza della Croazia

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza[1], in particolare l'articolo 20,

vista la proposta della Commissione europea,

considerando quanto segue:

(1) La pandemia di COVID-19 ha avuto un impatto dirompente sull'economia della Croazia. A fronte di un prodotto interno lordo pro capite (PIL) pari al 42,7 % della media UE nel 2019, il PIL reale della Croazia è diminuito secondo le previsioni di primavera 2021 della Commissione dell'8,0 % nel 2020 e complessivamente del 3,4 % nel 2020 e nel 2021. Tra i più annosi problemi che incidono sui risultati economici a medio termine figurano un ambiente imprenditoriale complesso, gli squilibri tra domanda e offerta di competenze, la carenza di manodopera e gli scarsi investimenti in ricerca e sviluppo e infrastrutture digitali, tutti aspetti che contribuiscono a una debole crescita potenziale. Inoltre la Croazia deve migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione per meglio progettare, coordinare, attuare e valutare le politiche pubbliche e garantire la capacità di assorbire i fondi dell'Unione, in considerazione del potenziale afflusso di finanziamenti dell'Unione pari a circa il 40 % del PIL nel periodo fino alla fine del 2027.

(2) Il 9 luglio 2019 e il 20 luglio 2020 nell'ambito del semestre europeo il Consiglio ha rivolto raccomandazioni alla Croazia. In particolare il Consiglio ha raccomandato di attuare, in linea con la clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita, tutte le misure necessarie per affrontare efficacemente la pandemia e sostenere l'economia e la successiva ripresa; perseguire, quando le condizioni economiche lo consentano, politiche di bilancio volte a conseguire posizioni di bilancio a medio termine prudenti e ad assicurare la sostenibilità del debito, incrementando nel contempo gli investimenti; rafforzare il quadro di bilancio e il controllo delle passività potenziali a livello centrale e locale; migliorare la resilienza del sistema sanitario; e promuovere una distribuzione geografica equilibrata degli operatori sanitari e delle strutture sanitarie, una più stretta cooperazione tra tutti i livelli dell'amministrazione e

[1] GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17.

investimenti nella sanità elettronica. Il Consiglio ha inoltre raccomandato di potenziare le misure e le istituzioni connesse con il mercato del lavoro e il coordinamento di queste ultime con i servizi sociali, consolidando al contempo le prestazioni sociali e migliorando la loro capacità di ridurre la povertà. Ha raccomandato di procedere con la riforma dell'istruzione e di migliorare l'accesso all'istruzione e alla formazione a tutti i livelli nonché la loro qualità e la loro pertinenza per il mercato del lavoro, promuovendo al contempo l'acquisizione di competenze. Il Consiglio ha raccomandato alla Croazia di mantenere le misure volte a fornire liquidità alle piccole e medie imprese e ai lavoratori autonomi; di ridurre ulteriormente i prelievi parafiscali e le restrizioni nella regolamentazione del mercato dei beni e dei servizi; di migliorare il governo societario delle imprese statali e ad accelerare la vendita di tali imprese e degli attivi non produttivi. Il Consiglio ha raccomandato alla Croazia di rafforzare la capacità e l'efficienza della pubblica amministrazione nell'elaborare e attuare progetti e politiche pubblici a livello centrale e locale; di ridurre la frammentazione territoriale della pubblica amministrazione e razionalizzare la distribuzione funzionale delle competenze; e di introdurre, in consultazione con le parti sociali, quadri armonizzati per la determinazione dei salari nella pubblica amministrazione e nei servizi pubblici. Alla Croazia è stato altresì raccomandato di anticipare i progetti di investimento pubblici maturi e di incentrare la politica economica in materia di investimenti sulla ricerca e l'innovazione, sul trasporto urbano e ferroviario sostenibile, sull'energia pulita, sulle energie rinnovabili e sulle infrastrutture ambientali, sulla transizione verde e digitale, tenendo conto delle disparità regionali. Infine, il Consiglio ha raccomandato di migliorare la prevenzione e la repressione della corruzione, specialmente a livello locale, e di migliorare l'efficienza del sistema giudiziario. Dopo aver valutato i progressi compiuti nell'attuazione di tali raccomandazioni specifiche per paese al momento della presentazione del piano per la ripresa e la resilienza, la Commissione ritiene che la raccomandazione relativa alla risposta immediata della politica di bilancio per affrontare efficacemente la pandemia, sostenere l'economia e la successiva ripresa e quella inerente al mantenimento di un'adeguata liquidità per le PMI e i lavoratori autonomi siano state pienamente attuate.

(3) Il 2 giugno 2021 la Commissione ha pubblicato un esame approfondito per la Croazia a norma dell'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1176/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio[2]. Dall'analisi la Commissione ha concluso che la Croazia presenta squilibri macroeconomici dovuti in particolare al debito pubblico, privato ed estero, in un contesto di bassa crescita potenziale.

(4) Il 14 maggio 2021, in esito a un processo di consultazione, condotto conformemente al quadro giuridico nazionale, delle autorità locali e regionali, delle parti sociali, delle organizzazioni della società civile e di altri portatori di interessi, la Croazia ha presentato alla Commissione il suo piano nazionale per la ripresa e la resilienza a norma dell'articolo 18, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241. La titolarità nazionale dei piani per la ripresa e la resilienza è alla base della loro efficace attuazione nonché del loro impatto duraturo a livello nazionale e della loro credibilità a livello dell'Unione. A norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) 2021/241, la Commissione ha valutato la pertinenza, l'efficacia, l'efficienza e la coerenza del piano,

[2] Regolamento (UE) n. 1176/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2011, sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici (GU L 306 del 23.11.2011, pag. 25).

conformemente agli orientamenti per la valutazione di cui all'allegato V di detto regolamento.

(5) Al fine di sostenere la ripresa all'indomani della crisi COVID-19, i piani per la ripresa e la resilienza dovrebbero perseguire gli obiettivi generali del dispositivo per la ripresa e la resilienza istituito dal regolamento (UE) 2021/241 e dello strumento dell'Unione europea per la ripresa istituito dal regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio[3]. Dovrebbero inoltre promuovere la coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione contribuendo ai sei pilastri di cui all'articolo 3 del regolamento (UE) 2021/241.

(6) L'attuazione dei piani per la ripresa e la resilienza degli Stati membri costituirà uno sforzo coordinato di investimenti e riforme in tutta l'Unione. Tramite l'attuazione coordinata e simultanea delle riforme e degli investimenti in questione e la realizzazione di progetti transfrontalieri, tali riforme e investimenti produrranno sinergie e genereranno ricadute positive in tutta l'Unione. Di conseguenza, circa un terzo dell'impatto del dispositivo sulla crescita e sulla creazione di posti di lavoro degli Stati membri deriverà dalle ricadute provenienti da altri Stati membri.

Risposta equilibrata che contribuisce ai sei pilastri

(7) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera a), e all'allegato V, sezione 2.1, del regolamento (UE) 2021/241, il piano rappresenta in ampia misura (rating A) una risposta globale ed adeguatamente equilibrata alla situazione economica e sociale, in quanto contribuisce in modo adeguato a tutti e sei i pilastri di cui all'articolo 3 del regolamento (UE) 2021/241, tenendo conto delle sfide specifiche e della dotazione finanziaria dello Stato membro interessato.

(8) Il piano prevede misure che contribuiscono alla realizzazione di tutti e sei i pilastri, con un numero significativo di componenti riguardanti molteplici pilastri. Tale approccio contribuisce a garantire che ciascun pilastro sia affrontato in modo globale e coerente. Inoltre, date le sfide specifiche che interessano la Croazia, l'accento posto in particolare su una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, unitamente alla ponderazione complessiva tra i pilastri, è considerato adeguatamente equilibrato.

(9) La dimensione verde del piano include misure pertinenti che, secondo le attese, contribuiranno all'obiettivo climatico e alla conservazione dell'ambiente e della biodiversità. Le componenti principali incentrate sulla transizione verde consistono in investimenti nella ristrutturazione degli edifici, nelle energie rinnovabili e nell'efficienza energetica, nella gestione dei rifiuti e delle acque e nella mobilità sostenibile e innovativa. Il piano comprende inoltre iniziative di investimento in ricerca e sviluppo e innovazione, nella conservazione della biodiversità e degli ecosistemi, nella transizione verso lavori verdi e nell'economia circolare. Il piano è esplicitamente incentrato sulla trasformazione digitale dell'economia e della società croate, con varie misure a sostegno della digitalizzazione della pubblica amministrazione e della fornitura di servizi pubblici online. Sono altresì previsti investimenti nella connettività digitale fissa e senza fili e riforme complementari in linea con l'iniziativa faro dell'Unione sulla connettività digitale e con il pacchetto di

[3] Regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19 (GU L 433I del 22.12.2020, pag. 23).

strumenti comuni dell'Unione per la connettività[4], al fine di facilitare gli investimenti in infrastrutture digitali nelle zone rurali periferiche che accusano ritardi in termini di servizi di connettività Gigabit.

(10) Il contributo del piano al pilastro relativo alla crescita intelligente, sostenibile e inclusiva è fortemente incentrato sul miglioramento del contesto imprenditoriale e sul sostegno alle PMI e alle grandi imprese, insieme all'incentivazione dell'innovazione e di ricerca e sviluppo. Le misure comportano un'ulteriore riduzione degli oneri amministrativi e parafiscali delle imprese, liberalizzando diverse professioni regolamentate, consentendo alle imprese di accedere al capitale per raggiungere tassi più elevati di competitività e aumentando la produttività, adattando al contempo i processi aziendali alla transizione verde e digitale, anche aumentando gli investimenti nella tecnologia verde. Inoltre il piano è incentrato sull'aumento della sostenibilità e dell'adozione delle tecnologie digitali nel settore del turismo, in particolare potenziando le infrastrutture per aumentarne l'efficienza energetica e l'uso di fonti di energia rinnovabili, promuovendo al contempo l'adozione di nuovi piani aziendali in linea con i principi dell'economia circolare. La coesione sociale dovrebbe essere rafforzata principalmente attraverso politiche attive del mercato del lavoro rivolte anche ai gruppi vulnerabili, misure nel settore dell'istruzione e politiche sociali volte a ridurre la povertà. Inoltre la coesione territoriale, in particolare l'accessibilità e la connessione delle zone e delle isole meno densamente popolate, dovrebbe essere migliorata mediante l'espansione, il potenziamento e il miglioramento della gestione delle infrastrutture stradali, ferroviarie e marittime, garantendo una migliore connessione della rete elettrica sud-nord e potenziando le reti fognarie e di approvvigionamento idrico pubbliche.

(11) Il pilastro relativo alla sanità e alla resilienza economica, sociale e istituzionale trae vantaggio dai miglioramenti del sistema sanitario in termini di riforme strutturali necessarie, nonché di requisiti delle infrastrutture e delle attrezzature mediche, migliorando così anche la coesione economica, sociale e territoriale e la convergenza all'interno della Croazia e dell'Unione. Sono altresì previste misure per conseguire la piena copertura territoriale dell'assistenza sanitaria primaria e la disponibilità di medicinali, migliorando così la resilienza e la preparazione del sistema sanitario e allo stesso tempo aumentando la qualità della vita nelle zone rurali, periferiche e insulari. L'assistenza a lungo termine è sostenuta dal piano con investimenti volti ad aumentare la disponibilità, l'accessibilità e la qualità dei servizi a domicilio e di prossimità, nonché l'assistenza istituzionale esclusivamente per le persone che ne dipendono pienamente dal punto di vista funzionale, mentre diverse componenti sono dedicate al rafforzamento della pubblica amministrazione e della resilienza istituzionale. Il piano comprende misure significative nel campo dell'istruzione che dovrebbero migliorare visibilmente i risultati scolastici, in particolare aumentando la partecipazione all'educazione e alla cura della prima infanzia attraverso investimenti nelle infrastrutture, consentendo l'istruzione scolastica a turno unico e aumentando le ore di insegnamento obbligatorie nelle scuole primarie, rivedendo i programmi scolastici e modernizzando l'istruzione superiore. Ci si aspetta che le riforme ridurranno la frammentazione degli istituti di ricerca pubblici, passando a un finanziamento della ricerca e dell'innovazione orientato ai risultati, e miglioreranno l'avanzamento di

[4] Raccomandazione (UE) 2020/1307 della Commissione: https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:32020H1307.

carriera dei ricercatori con particolare attenzione ai settori della scienza, tecnologia, ingegneria, matematica e tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Affrontare tutte un sottoinsieme significativo delle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese

(12) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera b), e all'allegato V, sezione 2.2, del regolamento (UE) 2021/241, il piano è in grado di contribuire ad affrontare in modo efficace tutte o un sottoinsieme significativo delle sfide (rating A) individuate nelle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese, compresi i relativi aspetti di bilancio, e nelle raccomandazioni formulate a norma dell'articolo 6 del regolamento (UE) n. 1176/2011 rivolte alla Croazia o le sfide individuate in altri documenti pertinenti adottati ufficialmente dalla Commissione nell'ambito del semestre europeo.

(13) Le raccomandazioni relative alla risposta immediata della politica di bilancio alla pandemia possono essere considerate al di fuori dell'ambito del piano per la ripresa e la resilienza della Croazia, sebbene la Croazia abbia in generale risposto in modo adeguato e sufficiente alla necessità immediata di sostenere l'economia con strumenti di bilancio nel 2020 e nel 2021, in linea con le disposizioni della clausola di salvaguardia generale.

(14) Il piano comprende un'ampia serie di riforme e investimenti sinergici che contribuiscono ad affrontare efficacemente tutte o un sottoinsieme significativo delle sfide economiche e sociali delineate nelle raccomandazioni specifiche per paese rivolte alla Croazia dal Consiglio nell'ambito del semestre europeo nel 2019 e nel 2020, in particolare nei settori della pubblica amministrazione, della resilienza del sistema sanitario, dell'occupazione, dell'istruzione e delle competenze, in particolare per i gruppi vulnerabili, della transizione climatica e digitale nonché nel contesto imprenditoriale e nel sistema giudiziario.

(15) Il piano per la ripresa e la resilienza contiene misure per rafforzare il quadro di bilancio e contribuisce ad affrontare aspetti problematici della pubblica amministrazione croata, compreso il quadro per la determinazione dei salari e la frammentazione a livello di governo locale. Le misure specifiche sono volte a rafforzare la capacità e l'efficienza della pubblica amministrazione nel progettare e realizzare politiche e progetti pubblici. Il piano croato prevede misure volte a migliorare l'efficacia del sistema giudiziario e presenta impegni concreti per abbreviare la durata dei procedimenti giudiziari, ridurre l'arretrato di cause e migliorare la digitalizzazione della giustizia. Il piano prevede altresì di rafforzare la prevenzione e la repressione della corruzione.

(16) Il piano tiene conto della raccomandazione del Consiglio di riformare l'istruzione attraverso misure che permettano di incrementare la partecipazione all'educazione e alla cura della prima infanzia, aumentare il numero di ore di istruzione obbligatorie nelle scuole primarie, aggiornare i programmi scolastici, promuovere le competenze digitali e modernizzare l'istruzione superiore. Riforme e investimenti mirati dovrebbero migliorare i processi presso il servizio pubblico per l'impiego e contribuire ad aumentare la partecipazione al mercato del lavoro grazie a politiche attive del mercato del lavoro con l'utilizzo di voucher per programmi di formazione e di miglioramento delle competenze e modificando il diritto del lavoro. I problemi del sistema di previdenza sociale croato sono affrontati mediante misure che potrebbero migliorare la copertura, l'adeguatezza e la destinazione delle prestazioni sociali, consentendo lo sviluppo di nuovi servizi sociali.

(17) Il piano croato per la ripresa e la resilienza dovrebbe migliorare il contesto imprenditoriale in Croazia e affrontare gli ostacoli alla crescita e agli investimenti, come indicato nelle successive raccomandazioni del Consiglio. Il pacchetto di misure relative al contesto imprenditoriale mira a ridurre gli oneri amministrativi e i prelievi parafiscali, a snellire i requisiti normativi per i servizi professionali e ad aumentare l'accesso ai finanziamenti. Le misure incluse nel piano per la ripresa e la resilienza mirano anche a migliorare il governo societario delle imprese statali e ad accelerare la vendita di tali imprese e degli attivi non produttivi. Una parte significativa degli investimenti dovrebbe essere orientata alle transizioni verde e digitale. Importanti investimenti inseriti nel piano per la ripresa e la resilienza sono finalizzati a tenere conto delle raccomandazioni del Consiglio relative a efficienza energetica, infrastrutture ambientali e a un sistema di trasporti più efficiente. Il piano croato per la ripresa e la resilienza prevede ulteriori misure per tenere conto anche delle altre raccomandazioni rivolte dal Consiglio alla Croazia, comprese quelle relative ai settori della ricerca e dell'innovazione e dell'assistenza sanitaria.

(18) Affrontando i problemi di cui sopra, ci si aspetta che il piano per la ripresa e la resilienza contribuisca inoltre a correggere gli squilibri[5] che interessato la Croazia, in particolare per quanto riguarda gli alti livelli di debito pubblico, privato ed estero, in un contesto di bassa crescita potenziale.

Contributo al potenziale di crescita, alla creazione di posti di lavoro e alla resilienza economica, sociale e istituzionale

(19) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera c), e all'allegato V, sezione 2.3, del regolamento (UE) 2021/241, il piano è in grado di esercitare un elevato impatto (rating A) sul rafforzamento del potenziale di crescita, della creazione di posti di lavoro e della resilienza economica, sociale e istituzionale dello Stato membro, contribuendo all'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, anche tramite la promozione di politiche per l'infanzia e la gioventù, e di attenuare l'impatto economico e sociale della crisi COVID-19, migliorando in tal modo la coesione economica, sociale e territoriale e la convergenza all'interno dell'Unione.

(20) Dalle simulazioni della Commissione si evince che il piano per la ripresa e la resilienza è potenzialmente in grado aumentare il PIL della Croazia del 2,9 %[6] entro il 2026. L'attuazione degli investimenti e delle riforme del piano dovrebbe contribuire ad affrontare le principali debolezze economiche della Croazia, quali il suo potenziale di occupazione e di crescita relativamente basso. Gli investimenti in ricerca e innovazione sono destinati a favorire la competitività e la produttività della Croazia, mentre l'aggiornamento delle competenze potrebbe migliorare la competitività della forza lavoro e a ridurre le lacune e gli squilibri tra domanda e offerta di competenze nel mercato del lavoro. Ingenti investimenti nell'istruzione dovrebbero contribuire a migliorare i risultati dell'apprendimento. Tutte queste misure dovrebbero far accrescere il capitale umano e la produttività del lavoro aumentando quindi il contributo del lavoro alla crescita potenziale.

---

5 Tali squilibri macroeconomici si riferiscono alle raccomandazioni formulate a norma dell'articolo 6 del regolamento (UE) n. 1176/2011 nel 2019 e nel 2020.

6 Tali simulazioni riflettono l'impatto complessivo di NextGenerationEU, che comprende anche i finanziamenti per ReactEU e l'aumento dei finanziamenti per Orizzonte Europa, InvestEU, il Fondo per una transizione giusta, Sviluppo rurale e RescEU. Le simulazioni non includono il possibile effetto positivo delle riforme strutturali, che possono essere sostanziali.

(21) La costante liberalizzazione del mercato dei servizi, compresi numerosi servizi professionali, dovrebbe giovare ai consumatori, aumentare la concorrenza e la creazione di nuovi posti di lavoro. La riduzione degli oneri amministrativi e dei prelievi parafiscali, nonché le misure amministrative relative al miglioramento della governance delle imprese statali e degli appalti pubblici, alla lotta alla corruzione e al rafforzamento delle capacità antiriciclaggio, dovrebbero contribuire al rispetto degli impegni assunti dalla Croazia dopo l'adesione al meccanismo di cambio ERM II. Tali misure incideranno positivamente sulla fiducia degli investitori, rendendo la Croazia più attraente per gli investimenti in entrata e il trasferimento di conoscenze. Queste riforme e gli investimenti in un sistema di trasporti più efficiente, l'ulteriore decarbonizzazione delle industrie, l'aumento dell'efficienza energetica degli edifici e la promozione della transizione verde e digitale dovrebbero dare impulso alla competitività e rendere l'economia complessivamente più sostenibile.

(22) Il piano per la ripresa e la resilienza presenta misure volte a migliorare l'occupabilità delle persone più vulnerabili, riducendo così l'esclusione sociale e la povertà. Il rischio di povertà e di esclusione sociale in Croazia è strettamente legato alla disoccupazione e all'inattività. Gli anziani, le persone con disabilità e chi vive in famiglie senza occupati sono relativamente più esposti al rischio di povertà, mentre sia la copertura che l'adeguatezza del sistema di indennità di disoccupazione rimangono scarse. Il piano per la ripresa e la resilienza contiene l'impegno ad accrescere l'adeguatezza e ad ampliare la copertura dell'"indennità minima garantita" che rappresenta l'indennità fondamentale per ridurre la povertà. Allo stesso modo, si dovrebbe aumentare l'importo dell'indennità di disoccupazione, prolungarne la durata e aumentare le pensioni minime. Inoltre le misure relative alla formazione e allo sviluppo delle competenze nel settore del turismo e nei settori verdi e digitali assegnano una particolare attenzione ai gruppi più vulnerabili.

(23) Il piano prevede vari interventi per contribuire all'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali volti, tra l'altro, ad ampliare l'accesso all'educazione e alla cura della prima infanzia, a sviluppare soluzioni digitali per lo scambio di dati sulle prestazioni sociali, a introdurre servizi di tutoraggio sociale per promuovere l'occupazione e l'inclusione sociale, soprattutto per i giovani.

Non arrecare un danno significativo

(24) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera d), e all'allegato V, sezione 2.4, del regolamento (UE) 2021/241, il piano è in grado di assicurare che nessuna misura per l'attuazione delle riforme e dei progetti di investimento in esso inclusa arrechi un danno significativo agli obiettivi ambientali (rating A) ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio[7] (il principio "non arrecare un danno significativo").

(25) Conformemente al regolamento (UE) 2021/241 e agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" adottati dalla Commissione (2021/C 58/01), la Croazia ha fornito prove e garanzie a dimostrazione del fatto che le misure per l'attuazione delle riforme e dei progetti di investimento inclusi nel piano per la ripresa e la resilienza non dovrebbero arrecare danni

[7] Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020, relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088 (GU L 198 del 22.6.2020, pag. 13).

significativi a nessuno dei sei obiettivi ambientali, vale a dire mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici, uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, economia circolare, prevenzione e riduzione dell'inquinamento e tutela e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

(26) Selezionando misure che contribuiscono in modo sostanziale agli obiettivi ambientali, oppure che non hanno impatti prevedibili o che hanno un impatto prevedibile trascurabile sugli obiettivi ambientali, ci si aspetta che molte misure del piano non arrechino un danno significativo fin dall'inizio, come nel settore dell'istruzione e della formazione, del mercato del lavoro e della pubblica amministrazione. Laddove necessario, obiettivi e traguardi specifici dovrebbero garantire che si eviti di arrecare un danno significativo. In particolare, gli investimenti nella cattura e stoccaggio del carbonio non dovrebbero comportare l'acquisto o l'utilizzo di attrezzature per il recupero assistito di petrolio, né un aumento della produzione di petrolio. Analogamente, per gli investimenti geotermici, un obiettivo e un traguardo dovrebbero garantire che i progetti non comprendano né la prospezione né l'estrazione di petrolio o gas, che non vengano acquistate attrezzature a tal fine, che non venga rilasciato metano e che la perforazione geotermica non abbia alcun impatto nocivo sulla carenza idrica e sulla qualità dell'acqua. Il progetto di investimento relativo all'aeroporto di Zadar prevede in particolare l'elettrificazione dell'aeroporto e l'installazione di impianti fotovoltaici, garantendo che nessun sostegno ai sensi del regolamento (UE) 2021/241 sarà utilizzato per ampliare fisicamente l'aeroporto. Un traguardo relativo agli investimenti in inceneritori di rifiuti sanitari nel centro cittadino di Zagabria dovrebbe garantire che tali inceneritori prevedano linee per il recupero di energia da rifiuti sanitari pericolosi non riciclabili con un sistema di pulizia dei gas di combustione e un sistema di monitoraggio costante delle emissioni. Un'attenzione particolare è stata altresì rivolta ai regimi orizzontali, dove i traguardi dovrebbero garantire che i requisiti per conformarsi al principio "non arrecare un danno significativo" siano integrati nella progettazione dei regimi.

Contributo alla transizione verde, compresa la biodiversità

(27) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera e), e all'allegato V, sezione 2.5, del regolamento (UE) 2021/241, il piano prevede provvedimenti che contribuiscono in ampia misura (rating A) alla transizione verde, compresa la biodiversità, o ad affrontare le sfide che ne conseguono. Le misure a sostegno degli obiettivi climatici rappresentano un importo pari al 40,3 % della dotazione totale del piano, calcolato conformemente alla metodologia di cui all'allegato VI del regolamento (UE) 2021/241. A norma dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2021/241, il piano per la ripresa e la resilienza è coerente con le informazioni contenute nel piano nazionale per l'energia e il clima 2021-2030.

(28) Il piano per la ripresa e la resilienza prevede riforme e investimenti a lungo termine che contribuiscono alla transizione verde. Vi sono compresi investimenti nell'efficienza energetica mediante la ristrutturazione del parco immobiliare pubblico e privato, riforme volte a facilitare la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili, investimenti nell'energia geotermica e nella rete elettrica e di distribuzione per facilitare l'integrazione delle fonti energetiche rinnovabili. Gli investimenti nella cattura e nello stoccaggio geologico del carbonio dovrebbero offrire una dimostrazione di tecnologie innovative con un potenziale di mitigazione climatica. Inoltre, il piano di ripresa e resilienza promuove la diffusione dei biocarburanti avanzati, la produzione di idrogeno rinnovabile e la realizzazione di infrastrutture di rifornimento che

favoriranno la transizione verso una mobilità sostenibile nel prossimo decennio. Esso promuove inoltre il trasferimento modale dalla strada alla ferrovia, investendo nel contempo in veicoli e navi a emissioni zero e nel sostegno alle infrastrutture. Infine, anche gli investimenti per sviluppare competenze verdi, sostenere le PMI e le grandi imprese affinché investano in processi produttivi rispettosi dell'ambiente, e per rendere il turismo più sostenibile, dovrebbero contribuire al raggiungimento degli obiettivi verdi.

(29) Nel complesso, le riforme e gli investimenti che contribuiscono alla transizione verde sono in linea con i piani nazionali esistenti. In termini di politiche ambientali, il piano per la ripresa e la resilienza dovrebbe contribuire direttamente al miglioramento della gestione delle risorse naturali. Il piano include investimenti infrastrutturali per potenziare i sistemi idrici e delle acque reflue e per accelerare il passaggio all'economia circolare. Finanziamenti sono assegnati a nuove infrastrutture per ridurre la quota di rifiuti inviati alle discariche, compresi gli impianti di riciclaggio e i centri di smistamento dei rifiuti. Il piano comprende investimenti volti a promuovere l'economia circolare nel settore agricolo per contribuire a ridurre gli sprechi alimentari. Prevede altresì misure dedicate a sostenere la protezione della biodiversità, come il ripristino dei fiumi e delle pianure alluvionali e l'eliminazione delle specie invasive nell'area sensibile del delta della Narenta. Tali misure dovrebbero garantire un impatto duraturo del piano croato sulla transizione verde, inclusa la biodiversità e la protezione dell'ambiente.

(30) Le riforme e gli investimenti dovrebbero dare un contributo significativo all'avanzamento della decarbonizzazione e degli obiettivi climatici della Croazia, come stabilito nel piano nazionale croato per l'energia e il clima 2030 e nella strategia a lungo termine per la decarbonizzazione. Per quanto riguarda gli obiettivi ambientali, quali definiti nel regolamento (UE) 2020/852, il piano prevede misure sostanziali di mitigazione climatica per ridurre le emissioni di gas a effetto serra, principalmente attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica del parco immobiliare, investimenti per promuovere l'adozione delle energie rinnovabili nei settori dell'energia e dei trasporti, oltre all'uso di tecnologie innovative. Il piano include importanti misure relative all'adattamento ai cambiamenti climatici, compreso il sostegno all'uso sostenibile delle fonti idriche, riducendo le perdite d'acqua e il consumo di energia nelle reti di approvvigionamento idrico. Il piano prevede anche ingenti investimenti per ridurre i rischi di inondazioni, promuovendo soluzioni basate sulla natura. Il piano croato dovrebbe contribuire agli obiettivi energetici e climatici dell'Unione per il 2030 e all'obiettivo della neutralità climatica dell'Unione entro il 2050.

Contributo alla transizione digitale

(31) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera f), e all'allegato V, sezione 2.6, del regolamento (UE) 2021/241, il piano prevede misure che contribuiscono in ampia misura (rating A) alla transizione digitale o ad affrontare le sfide che ne conseguono. Le misure a sostegno degli obiettivi digitali rappresentano un importo pari al 20,4 % della dotazione totale del piano, calcolato conformemente alla metodologia di cui all'allegato VI del regolamento (UE) 2021/241.

(32) Le azioni per sostenere la transizione digitale sono presenti nell'intero piano per la ripresa e la resilienza della Croazia, in quanto tengono conto della natura ampia e trasversale dei previsti interventi a favore della digitalizzazione. Il piano per la ripresa

e la resilienza dedica una componente esclusivamente alla trasformazione digitale dell'economia e della società croate, con misure coerenti per sostenere la digitalizzazione della pubblica amministrazione e la fornitura di servizi pubblici online. Prevede altresì investimenti nella connettività digitale finalizzati a migliorare le infrastrutture digitali per servizi Internet mobili e fissi nelle zone rurali periferiche che accusano ritardi in termini di inclusione digitale.

(33) Oltre alla componente specifica dedicata alla transizione digitale, anche la maggior parte delle altre componenti contribuisce alla trasformazione digitale della Croazia. Il piano prevede misure significative per la digitalizzazione dei settori dei trasporti, dell'energia, della sanità, della giustizia e dell'istruzione, con investimenti specifici destinati agli strumenti digitali per l'istruzione superiore. È previsto lo sviluppo di una strategia globale per guidare la trasformazione digitale della società e dell'economia croate nel prossimo decennio, definendo obiettivi strategici per la transizione digitale dell'economia, della pubblica amministrazione e della giustizia, la connettività digitale e lo sviluppo delle competenze digitali.

(34) Ci si aspetta che le riforme e gli investimenti relativi al digitale finanziati dal piano per la ripresa e la resilienza avranno un impatto duraturo. Ci si aspetta ad esempio che gli investimenti a sostegno della trasformazione digitale della pubblica amministrazione croata indurranno cambiamenti sistemici finalizzati allo sviluppo di sistemi interoperabili a livello nazionale e internazionale e a un processo decisionale basato sui dati nella pubblica amministrazione. Ci si aspetta inoltre che riusciranno a modificare le modalità di interazione tra la pubblica amministrazione croata e i suoi utilizzatori. Per quanto riguarda gli investimenti nella connettività, ci si aspetta inoltre che essi contribuiranno a ridurre il divario digitale tra le aree urbane e rurali grazie a misure complementari finanziate da altri fondi nazionali o dell'Unione per contribuire al conseguimento degli obiettivi dell'Unione per la società dei Gigabit.

Impatto duraturo

(35) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera g), e all'allegato V, sezione 2.7, del regolamento (UE) 2021/241, il piano è in grado di avere in ampia misura (rating A) un impatto duraturo sulla Croazia.

(36) Ci si aspetta che le riforme per ridurre gli oneri amministrativi e finanziari sulle imprese, semplificando normative complesse e riducendo i prelievi parafiscali, favoriranno la creazione di valore nel settore privato. Allo stesso modo, le misure anticorruzione e antiriciclaggio, così come le riforme per ridurre gli arretrati e accelerare i tempi di risoluzione nel sistema giudiziario, dovrebbero rafforzare le istituzioni e aumentare la fiducia degli investitori, aiutando la Croazia ad attirare investimenti e conoscenze. Le riforme per liberalizzare le professioni regolamentate dovrebbero aumentare la concorrenza nell'economia a vantaggio dei consumatori e favorire la creazione di posti di lavoro. Ci si aspetta che le riforme per aumentare l'efficienza e l'efficacia del quadro della ricerca e dell'innovazione, tra cui un migliore regime di incentivi fiscali per ricerca e sviluppo e programmi di sostegno all'innovazione, favoriranno lo sviluppo di settori di eccellenza e avranno un impatto positivo duraturo sulla produttività e sull'economia in generale. I miglioramenti nella governance delle imprese statali e l'accelerazione della vendita di tali imprese e degli attivi non produttivi dovrebbero avere un impatto positivo duraturo sull'efficienza allocativa nell'economia. Sono in corso inoltre iniziative significative per migliorare le procedure della pubblica amministrazione attraverso la digitalizzazione, ad esempio

per la registrazione di un'impresa e il pagamento di canoni, e sostenere lo sviluppo delle competenze dei dipendenti pubblici, che dovrebbero avere un impatto positivo duraturo sulla qualità della fornitura di servizi sia alle imprese che alle famiglie.

(37) Ci si aspetta che gli investimenti nell'istruzione, nella sanità e nelle competenze per il mercato del lavoro avranno effetti positivi a lungo termine sul capitale umano. Gli investimenti in ricerca e innovazione dovrebbero produrre benefici in termini di produttività e competitività delle imprese, mentre gli investimenti in energia pulita, turismo sostenibile, modernizzazione del sistema dei trasporti e nella transizione digitale e verde dovrebbero migliorare strutturalmente la sostenibilità dell'economia e attirare ulteriori investimenti nel tempo. Ci si aspetta che anche la combinazione tra efficienza energetica e ristrutturazione antisismica degli edifici avrà un impatto duraturo sia sulla riduzione del consumo energetico che sul miglioramento della sicurezza.

(38) L'impatto duraturo del piano può essere rafforzato anche attraverso sinergie tra il piano e altri programmi finanziati dai fondi della politica di coesione, in particolare affrontando in modo sostanziale i problemi territoriali profondamente radicati e promuovendo uno sviluppo equilibrato.

Monitoraggio e attuazione

(39) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera h), e all'allegato V, sezione 2.8, del regolamento (UE) 2021/241, le modalità proposte nel piano al fine di garantirne un monitoraggio e un'attuazione efficaci, inclusi il calendario previsto, i traguardi e gli obiettivi e i relativi indicatori, sono adeguate (rating A).

(40) All'attuazione delle misure del piano per la ripresa e la resilienza dovrebbero partecipare diverse istituzioni governative. Un organo centrale di coordinamento, da istituire sotto l'egida del ministero delle Finanze, costituirebbe l'organismo nazionale principale incaricato del coordinamento e del monitoraggio generale del piano, compreso il monitoraggio attivo dei progressi delle misure, sulla base dei traguardi e degli obiettivi fissati per ogni componente. La responsabilità immediata dell'attuazione della riforma e degli investimenti del piano per la ripresa e la resilienza spetterà ai ministeri competenti, mentre il comitato di attuazione a livello dei ministri dovrebbe garantire la coerenza nell'uso di tutti i fondi dell'Unione. Il piano per la ripresa e la resilienza definisce i traguardi e gli obiettivi per ogni investimento e riforma inseriti nel piano stesso. Il numero di traguardi e di obiettivi è commisurato al numero di misure e all'entità del piano rispetto all'economia croata. Gli indicatori qualitativi e quantitativi proposti utilizzati per i traguardi e gli obiettivi sono sufficientemente chiari, realistici e completi per garantire che il loro conseguimento possa essere monitorato e verificato. Anche se il piano per la ripresa e la resilienza presenta modalità complete di coordinamento, attuazione e monitoraggio, la sua attuazione dovrebbe fare perno essenzialmente sulla capacità amministrativa e di attuazione degli organismi esecutivi, alcuni dei quali devono ancora essere individuati o definiti. Occorre pertanto prestare particolare attenzione alla creazione della struttura di attuazione e coordinamento, il cui organo centrale di coordinamento dovrebbe essere istituito entro la fine del 2021, come si evince dal relativo traguardo.

(41) Gli Stati membri dovrebbero garantire che il sostegno finanziario nell'ambito del dispositivo sia comunicato e riconosciuto conformemente all'articolo 34 del regolamento (UE) 2021/241. Nell'ambito dello strumento di sostegno tecnico, gli Stati membri possono chiedere assistenza tecnica per l'attuazione dei rispettivi piani.

Costi

(42) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera i), e all'allegato V, sezione 2.9, del regolamento (UE) 2021/241, la giustificazione fornita nel piano in merito all'importo dei costi totali stimati dello stesso è in misura moderata (rating B) ragionevole e plausibile, è in linea con il principio dell'efficienza in termini di costi ed è commisurata all'impatto nazionale atteso a livello economico e sociale.

(43) La Croazia ha fornito, in generale, una ripartizione dettagliata dei costi per misura, con riferimenti a precedenti progetti o studi analoghi condotti per giustificare i dati sui costi e spiegazioni adeguate della metodologia utilizzata per stabilire i costi totali. Per le varie misure in cui i costi non possono essere determinati dettagliatamente in anticipo, come ad esempio nel caso dei progetti da selezionare attraverso procedure competitive, quali inviti a presentare proposte, il piano per la ripresa e la resilienza presenta in generale giustificazioni che, basandosi sull'esperienza passata, indicano che i costi non sono sproporzionati rispetto agli obiettivi della misura. Per la maggior parte delle misure, le stime dei costi sono ritenute ragionevoli e plausibili. Anche se la Croazia ha profuso uno sforzo notevole per fornire le informazioni necessarie sul calcolo dei costi, la metodologia e la giustificazione dei costi non coprono in modo coerente tutti gli elementi delle misure e, in alcuni casi, parti dei costi totali mancano di spiegazione. Per un numero limitato di stime dei costi, questi ultimi hanno superato in misura moderata la fascia di costo definita per progetti comparabili. Poiché la metodologia utilizzata per tali stime dei costi non è spiegata in modo sufficientemente chiaro, e talvolta il nesso tra la giustificazione e il costo stesso non è del tutto evidente, non è possibile assegnare un rating più elevato al criterio di valutazione dei costi. Infine il costo totale stimato del piano per la ripresa e la resilienza è in linea con il principio dell'efficienza in termini di costi ed è commisurato all'impatto nazionale atteso a livello economico e sociale.

Tutela degli interessi finanziari

(44) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera j), e all'allegato V, sezione 2.10, del regolamento (UE) 2021/241, le modalità proposte nel piano sono adeguate (rating A) al fine di prevenire, individuare e correggere la corruzione, la frode e i conflitti di interessi nell'utilizzo dei fondi previsti dal regolamento, comprese le modalità volte a evitare la duplicazione dei finanziamenti da parte del regolamento e di altri programmi dell'Unione. Ciò non pregiudica l'applicazione di altri strumenti atti a promuovere e garantire il rispetto del diritto dell'UE, anche al fine di prevenire, individuare e correggere la corruzione, la frode e i conflitti di interessi e per tutelare le finanze dell'Unione in linea con il regolamento (UE, Euratom) 2020/2092 del Parlamento europeo e del Consiglio[8].

(45) Il sistema per l'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza in Croazia è descritto in modo appropriato. È progettato in modo coerente e basato su processi e strutture solidi, in particolare i ruoli e le responsabilità dei soggetti responsabili dei controlli e degli audit sono chiari, le pertinenti funzioni di controllo sono adeguatamente separate e l'indipendenza dei soggetti che eseguono gli audit è assicurata. Come organo di coordinamento per l'attuazione del piano dovrebbe essere designata la direzione

[8] Regolamento (UE, Euratom) 2020/2092 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, relativo a un regime generale di condizionalità per la tutela del bilancio dell'Unione (GU L 433I del 22.12.2020, pag. 1).

dell'Analisi macroeconomica del ministero delle Finanze. Per ogni componente e sottocomponente, a livello di ministeri e governo centrale, è stata nominata l'autorità competente per l'attuazione delle riforme e degli investimenti, in conformità alle competenze settoriali di cui alla legge sul sistema di amministrazione dello Stato. Il dipartimento del Fondo Nazionale in seno al ministero delle Finanze dovrebbe essere l'organo responsabile della preparazione e dell'invio delle richieste di pagamento alla Commissione europea che avviene su base semestrale, previa verifica del raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi, ed è corredato dalla dichiarazione di gestione e dalla sintesi degli audit effettuati. I compiti di autorità di audit sono assegnati all'Agenzia per l'audit del sistema di attuazione dei programmi dell'Unione europea ("ARPA").

(46) Nel complesso, le modalità proposte dalla Croazia nel piano per la ripresa e la resilienza per prevenire, individuare e correggere i casi di corruzione, frode e conflitti di interesse nell'utilizzo dei fondi di cui al regolamento (UE) 2021/241, comprese le modalità volte ad evitare il doppio finanziamento, sono considerate adeguate. I traguardi relativi all'istituzione del mandato giuridico degli organismi incaricati dell'attuazione e del controllo, dell'organo di coordinamento e al potenziamento del sistema informatico dovrebbero essere realizzati prima della presentazione della prima richiesta di pagamento. Inoltre i soggetti responsabili dei controlli dovrebbero avere la facoltà giuridica e la capacità amministrativa per esercitare i ruoli e i compiti loro assegnati, a condizione che i traguardi relativi all'analisi del carico di lavoro e le raccomandazioni che ne derivano siano conseguiti al più tardi al momento della presentazione della prima richiesta di pagamento.

Coerenza del piano

(47) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera k), e all'allegato V, sezione 2.11, del regolamento (UE) 2021/241, il piano prevede provvedimenti per l'attuazione di riforme e progetti di investimento pubblico che rappresentano in ampia misura (rating A) azioni coerenti.

(48) Il piano per la ripresa e la resilienza croato è articolato in cinque componenti e un'iniziativa che sono coerenti e sostengono gli obiettivi comuni per stimolare la ripresa dell'economia croata e mitigare l'impatto della COVID-19, per contribuire alla transizione verde e digitale e alla crescita inclusiva e per aumentare la resilienza e la competitività dell'economia croata. Le componenti del piano, in particolare l'iniziativa relativa alla ristrutturazione degli edifici, contribuiranno anche alla ricostruzione a seguito dei danni causati dai due terremoti devastanti che nel 2020 hanno colpito la Croazia centrale, con conseguenze a Zagabria e dintorni, e la regione della Banovina. Ciascuna delle cinque componenti e l'iniziativa si basano su pacchetti coerenti di riforme e investimenti, con misure che sinergiche e/o complementari. Esistono altresì sinergie tra le diverse componenti e iniziative e nessuna misura contraddice o mina l'efficacia di un'altra.

Uguaglianza

(49) Il piano per la ripresa e la resilienza include misure che potrebbero far aumentare la partecipazione femminile al mercato del lavoro. Ci si aspetta che la riforma del lavoro contribuirà a tale obiettivo, facilitando l'equilibrio tra vita privata e professionale, riducendo indirettamente il divario retributivo di genere e contribuendo ad affrontare l'elevato divario pensionistico di genere. Il piano dovrebbe finanziare progetti ITC che tengano conto della dimensione di genere. Esso prevede una riforma del sistema

dell'istruzione che mira a garantire pari opportunità per tutti i minori, soprattutto aumentando la partecipazione all'educazione e alla cura della prima infanzia e il numero di ore di istruzione nella scuola primaria. La Croazia dovrebbe sviluppare servizi di tutoraggio sociale per aiutare gruppi di beneficiari difficili da raggiungere, come le persone con disabilità, le vittime di violenza, i senzatetto, i migranti, i Rom e i giovani che abbandonano il sistema di previdenza sociale ed assisterli nella ricerca di lavoro. Il piano prevede diversi investimenti per affrontare le esigenze specifiche delle persone con disabilità, quali misure per garantire l'accessibilità fisica agli edifici e all'ambiente abitativo, per fornire adeguati servizi di mobilità, promuovere l'accesso ibrido al luogo di lavoro e garantire l'accesso ai servizi pubblici digitali.

Autovalutazione della sicurezza

(50) È stata fornita un'autovalutazione della sicurezza a norma dell'articolo 18, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) 2021/241 per investimenti nelle capacità e nella connettività digitali. Il piano per la ripresa e la resilienza descrive in che modo l'autorità di regolamentazione nazionale abbia elaborato un progetto di ordinanza sulle modalità e i tempi delle misure di esecuzione per proteggere la sicurezza e l'integrità delle reti e dei servizi di comunicazione, in cui figurano requisiti per garantire la sicurezza delle reti e dei servizi di comunicazione elettronica 5G e servizi basati sulle raccomandazioni di cui alla comunicazione della Commissione del 29 gennaio 2020 "Dispiegamento del 5G sicuro - Attuazione del pacchetto di strumenti dell'UE"[9].

Progetti transfrontalieri e plurinazionali

(51) Il piano comprende progetti transfrontalieri e plurinazionali in tre settori. In primo luogo, presenta misure relative all'interoperabilità dei sistemi di informazione nell'ambito della componente Transizione digitale, che comprendono l'istituzione, l'aggiornamento, l'interconnessione dei registri centrali e l'istituzione di un sistema centrale di interoperabilità in linea con il quadro europeo di interoperabilità (EIF). In secondo luogo, nell'ambito della componente Istruzione, ci si aspetta che la trasformazione digitale dell'istruzione superiore dovrebbe stimolerà e accelererà il maggiore coinvolgimento degli istituti di istruzione superiore nei progetti transfrontalieri e plurinazionali, in particolare nei progetti per i quali la maturità digitale è una condizione necessaria per la partecipazione. In terzo luogo, nell'ambito della componente Gestione delle risorse idriche e dei rifiuti, il programma pubblico di sviluppo dell'approvvigionamento idrico e il programma per lo sviluppo delle reti fognarie pubbliche hanno un impatto positivo sull'ambiente riducendo l'inquinamento ambientale e le risorse idriche, contribuendo alla conservazione dei corpi idrici, e in questo senso hanno un impatto transfrontaliero e globale.

Processo di consultazione

(52) Prima di presentare il piano per la ripresa e la resilienza, la Croazia ha svolto un processo di consultazione e una consultazione pubblica dei portatori di interessi successivamente alla presentazione del progetto di piano alla Commissione nel dicembre 2020. Tra gennaio e maggio 2021 le autorità hanno tenuto più di 15 incontri tematici con diversi portatori di interessi, in cui hanno presentato le opportunità del piano per la ripresa e la resilienza per la Croazia in ambiti specifici, la sua struttura, i criteri, il processo e le complementarità con altri fondi dell'Unione. La sintesi del

[9] COM/2020/50.

piano è stata pubblicata e presentata ai media prima dell'adozione il 1° aprile 2021. Dopo l'adozione da parte del governo, la sintesi del piano è stata pubblicata sul sito web del governo e discussa in Parlamento il 14 aprile 2021.

(53) Il piano per la ripresa e la resilienza della Croazia non illustra in che modo le autorità intendano coinvolgere i portatori di interessi nell'attuazione del piano. Per garantire la titolarità da parte degli soggetti pertinenti, è fondamentale coinvolgere tutte le autorità regionali e locali e altri portatori di interessi, comprese le parti sociali e la società civile, nel monitoraggio della ripartizione territoriale delle risorse durante l'attuazione degli investimenti e delle riforme previsti nel piano.

Valutazione positiva

(54) A seguito della valutazione positiva del piano per la ripresa e la resilienza della Croazia da parte della Commissione, secondo cui il piano risponde in misura soddisfacente ai criteri di valutazione di cui al regolamento (UE) 2021/241, conformemente all'articolo 20, paragrafo 2, di detto regolamento, la presente decisione dovrebbe stabilire le riforme e i progetti di investimento necessari per l'attuazione del piano, i pertinenti traguardi, obiettivi e indicatori, e l'importo messo a disposizione dall'Unione per l'attuazione del piano sotto forma di sostegno finanziario non rimborsabile.

Contributo finanziario

(55) Il costo totale stimato del piano per la ripresa e la resilienza della Croazia è pari a 6 393 794 220 EUR. Poiché il piano risponde in misura soddisfacente ai criteri di valutazione di cui al regolamento (UE) 2021/241 e poiché inoltre l'importo dei costi totali stimati del piano è superiore al contributo finanziario massimo disponibile per la Croazia, il contributo finanziario assegnato al piano della Croazia dovrebbe essere pari all'importo totale del contributo finanziario a disposizione della Croazia.

(56) Conformemente all'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/241, il calcolo del contributo finanziario massimo per la Croazia deve essere aggiornato entro il 30 giugno 2022. Pertanto, a norma dell'articolo 23, paragrafo 1, del regolamento, per la Croazia dovrebbe essere messo a disposizione ora un importo da impegnare giuridicamente entro il 31 dicembre 2022. Se necessario in seguito all'aggiornamento del contributo finanziario massimo, il Consiglio, su proposta della Commissione, dovrebbe modificare la presente decisione per includervi senza ritardo il contributo finanziario massimo aggiornato.

(57) Il sostegno necessario deve essere finanziato mediante l'assunzione di prestiti da parte della Commissione a nome dell'Unione sulla base dell'articolo 5 della decisione (UE, Euratom) 2020/2053 del Consiglio[10]. Il sostegno dovrebbe essere erogato a rate successivamente al conseguimento soddisfacente, da parte della Croazia, dei pertinenti traguardi e obiettivi individuati in relazione all'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza.

(58) La Croazia ha chiesto un prefinanziamento del 13 % del contributo finanziario. Tale importo dovrebbe essere messo a disposizione della Croazia subordinatamente all'entrata in vigore e in conformità dell'accordo di finanziamento di cui all'articolo 23, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241.

[10] GU L 424 del 15.12.2020, pag. 1.

(59) La presente decisione dovrebbe lasciare impregiudicato l'esito delle procedure relative all'assegnazione di fondi dell'Unione nell'ambito di altri programmi dell'Unione diversi dal regolamento (UE) 2021/241 o l'esito delle procedure esperibili in relazione alle distorsioni del funzionamento del mercato interno, in particolare a norma degli articoli 107 e 108 del trattato. Essa non dispensa gli Stati membri dall'obbligo di comunicare alla Commissione i casi di potenziali aiuti di Stato a norma dell'articolo 108 del trattato,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1
Approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza

È approvata la valutazione del piano per la ripresa e la resilienza della Croazia, sulla base dei criteri di cui all'articolo 19, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241. Nell'allegato della presente decisione figurano le riforme e i progetti di investimento previsti dal piano per la ripresa e la resilienza, le modalità e il calendario per il monitoraggio e l'attuazione del piano, compresi i pertinenti traguardi e obiettivi, gli indicatori rilevanti relativi al loro conseguimento e le modalità per dare alla Commissione pieno accesso ai dati pertinenti sottostanti.

Articolo 2
Contributo finanziario

1. L'Unione mette a disposizione della Croazia un contributo finanziario sotto forma di sostegno non rimborsabile pari a 6 295 431 146 EUR[11]. È disponibile un importo di 4 631 762 551 EUR per essere impegnato giuridicamente entro il 31 dicembre 2022. A condizione che l'aggiornamento di cui all'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/241 determini per la Croazia un importo a quello pari o superiore, è disponibile un ulteriore importo di 1 663 668 594 EUR per essere impegnato giuridicamente dal 1º gennaio 2023 fino al 31 dicembre 2023.

2. La Commissione mette a disposizione della Croazia il contributo finanziario dell'Unione in rate conformemente all'allegato della presente decisione. È messo a disposizione a titolo di prefinanziamento un importo di 818 406 049 EUR, pari al 13 % del contributo finanziario. Il prefinanziamento e le rate possono essere versati/e dalla Commissione in una o più tranche. L'entità delle tranche è subordinata alla disponibilità dei finanziamenti.

3. Il prefinanziamento è messo a disposizione subordinatamente all'entrata in vigore e in conformità dell'accordo di finanziamento di cui all'articolo 23, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241. Esso è compensato mediante detrazione proporzionale dal pagamento delle rate.

4. La messa a disposizione delle rate in conformità dell'accordo di finanziamento è subordinata alla disponibilità di finanziamenti e a una decisione della Commissione, adottata a norma dell'articolo 24 del regolamento (UE) 2021/241, secondo la quale la Croazia ha conseguito in modo soddisfacente i traguardi e gli obiettivi pertinenti

[11] Tale importo corrisponde alla dotazione finanziaria al netto della quota proporzionale della Croazia delle spese di cui all'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/241, calcolata secondo il metodo di cui all'articolo 11 di detto regolamento.

individuati in relazione all'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza. Subordinatamente all'entrata in vigore degli impegni giuridici di cui al paragrafo 1, per essere ammissibili al pagamento i traguardi e gli obiettivi devono essere conseguiti entro il 31 agosto 2026.

Articolo 3
Destinatario

La Repubblica di Croazia è destinataria della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il

Per il Consiglio
Il presidente